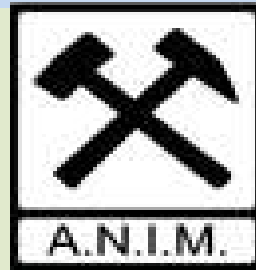


ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari



POLITECNICO DI TORINO

**LA CENTRALITA' DEL SETTORE ESTRATTIVO PER LA CE NEL
SETTORE DELLE COSTRUZIONI: STRUMENTI, AZIONI,
OPPORTUNITA'**

Ing. Domenico Savoca
Laboratorio Materie Prime
Presidente ANIM

TORINO 4 GIUGNO 2020

ANIM: BREVE INTRODUZIONE

- *L'ANIM, Associazione Nazionale Ingegneri Minerari, Ingegneri delle Georisorse, delle Geotecnologie e per l'Ambiente e il Territorio, è stata fondata nel 1965 e conta attualmente oltre duecento Soci, in rappresentanza dei professionisti del settore delle materie prime, della Pubblica Amministrazione e delle più importanti aziende nazionali del settore estrattivo*
- *Possono iscriversi all'ANIM, subordinatamente all'accettazione da parte del Consiglio Nazionale, persone fisiche, Enti Pubblici e Aziende del settore estrattivo: la quasi totalità dei Soci individuali possiede il titolo di studio di Ingegnere o geologo*
- *L'ANIM oggi è l'unica Associazione del settore delle materie prime in Italia con rilievo e diffusione nazionali*

GLI OBIETTIVI STATUTARI DELL'ANIM

I principali obiettivi statutari dell'ANIM sono i seguenti

- *Promuovere e stabilire contatti con i tecnici e professionisti operanti a livello nazionale nel settore delle materie prime*
- *Mantenere i collegamenti con le scuole universitarie, gli istituti tecnici e i centri di ricerca per il perfezionamento professionale e culturale di tutti gli operatori afferenti alle materie prime*
- *Occuparsi di alta formazione nelle materie minerarie e delle materie prime seconde*
- *Collaborare con le Pubbliche Amministrazioni (Stato e Regioni) per l'aggiornamento e l'integrazione delle norme in materia di sicurezza mineraria*
- *Collaborare con lo Stato e le Regioni per l'aggiornamento della legislazione amministrativa mineraria*

GLI OBIETTIVI STATUTARI DELL'ANIM

I principali obiettivi statutari dell'ANIM sono i seguenti

- *Promuovere una corretta pianificazione delle attività estrattive di cava e di miniera*
- *Applicare i principi dello sviluppo sostenibile alle attività estrattive e alla lavorazione primaria e secondaria dei minerali estratti*
- *Promuovere il recupero, il riuso, il riciclo delle materie prime, secondo i principi dell'economia circolare*
- *Promuovere il risparmio energetico dei processi estrattivi e di lavorazione delle materie prime*

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

L'ANIM è presente di norma con significative attività culturali in tutte le manifestazioni fieristiche afferenti al settore delle materie prime

GEOFLUID

SAMOTER

MARMOMACCHINE

ECOMONDO

CARRARA MARMOMACCHINE

L'attività riguarda anche le manifestazioni geotermiche, i minerali energetiche e lo stoccaggio di fluidi e calore nel sottosuolo.

I convegni, seminari e workshops si tengono in tutta Italia, in relazione ai specifici interessi minerari presenti

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Sicurezza degli scavi)

L'ANIM in numerosi convegni ha affrontato le problematiche di sicurezza statica degli scavi minerari e civili, a cielo aperto e in sotterraneo

Nel 2015 ha prodotto un importante documento circa il coordinamento delle norme di polizia mineraria con le Norme Tecniche sulle Costruzioni (NTC) del 2008. Attualmente tale documento è in corso di aggiornamento a seguito della emanazione delle nuove NTC.

Particolare attenzione è stata posta alla diffusione di una cultura del sotterraneo, dal punto di vista tecnico, di sicurezza ed economico

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Geotermia e stoccaggio del gas naturale nel sottosuolo)

Le attività relative alla geotermia hanno riguardato in particolare lo sviluppo della geotermia a bassa entalpia e lo sviluppo delle pompe di calore geotermiche

L'attività ha riguardato in particolare:

- *Definizione delle problematiche ambientali, di progettazione ed installazione delle pompe di calore geotermiche*
- *Definizione della normativa tecnica e della legislazione a livello regionale e nazionale*
- *Potenzialità dello stoccaggio del calore nel sottosuolo*

Sono stati dedicate manifestazioni scientifiche anche alla sicurezza relativa allo stoccaggio del gas naturale nel sottosuolo

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Sviluppo sostenibile delle attività estrattive e
accettabilità sociale)

Le problematiche dello sviluppo sostenibile hanno acquisito un rilievo fondamentale nelle attività dell'ANIM: in numerosi convegni sono state affrontate le specifiche problematiche, anche con manifestazioni settoriali (economia, ambiente e sicurezza).

Particolare attenzione è stata posta alla accettabilità sociale delle attività estrattive e di lavorazione della materia prima.

Gli obiettivi per il prossimo triennio riguardano il “future of mining”, nonché la valutazione e verifica di introduzione a livello nazionale della “Social Licence to Operate”

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Rifiuti di estrazione)

I rifiuti di estrazione hanno costituito un costante argomento di preoccupazione e di attenzione

L'ANIM, sin dall'introduzione a livello nazionale della direttiva comunitaria in materia di rifiuti di estrazione, è stata presente per la corretta interpretazione della legislazione e per la definizione di metodi sostenibili dal punto di vista ambientale per la riduzione dei rifiuti stessi ed il loro smaltimento in adeguate strutture di deposito

Sono state valutate ed affrontate le problematiche relative allo smaltimento o riutilizzo dei fanghi di lavaggio degli aggregati, anche con riferimento alla presenza del flocculante acrilammide

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Rifiuti di estrazione)

I fanghi di segazione delle pietre ornamentali sono oggetto di attenzione dell'ANIM, per le possibilità di riutilizzo in presenza di metalli pesanti: è in corso di sottoscrizione un protocollo d'intesa con CONFARTIGIANATO Piemonte per contribuire all'utilizzo di tali fanghi

Ulteriore attenzione è posta alle terre e rocce da scavo, per la sostituzione di materia prima di cava più pregiata, anche prevedendo adeguati interventi di pianificazione regionale

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Strategia per una politica nazionale delle materie prime)

L'ANIM, in collaborazione con il CRIET, si è fatto promotore della creazione del Laboratorio Materie Prime, che ha contribuito al dialogo tra tutti gli Stakeholders interessati allo sviluppo del settore delle materie prime, anche definendo “la strategia per una politica nazionale delle materie prime”.

L'ANIM in alcuni convegni e con articoli di propri associati ha dato diffusione della politica europea delle materie prime, provvedendo anche a diffondere a livello regionale la necessità di una politica regionale delle materie prime (es. Piemonte e Lombardia)

All'interno della politica per le materie prime si considera anche l'esigenza dello sviluppo dell'economia circolare

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Alta formazione nel settore delle materie prime)

L'ANIM ha svolto attività di formazione in materia di sicurezza mineraria, di gestione delle attività minerarie, di utilizzo dell'esplosivo negli abbattimenti civili e di formazione professionale, nonché nel settore delle materie prime, in ultimo si incarico di ENEA.

Attualmente sono in corso di organizzazione dei corsi di formazione relativi alle professionalità emergenti del settore delle materie prime, anche a seguito di sottoscrizione di un accordo con RINA per la certificazione delle professionalità stesse.

E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Consiglio Nazionale dei Geologi e con la federazione Europea dei geologi in materia di alta formazione, in corso di implementazione

LE ATTIVITA' E GLI OBIETTIVI DELL'ANIM

(Valorizzazione del patrimonio minerario dismesso)

La valorizzazione del patrimonio minerario dismesso costituisce un campo di particolare attenzione per l'ANIM, che ha contribuito in modo sostanziale alla costituzione della Rete RE.MI. (Rete Mineraria) tra tutti gli operatori del settore, compresi gli Enti Pubblici.

L'ANIM ha organizzato numerosi convegni in materia di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, contribuendo anche alla redazione di documenti tecnici e linee guida in materia di sicurezza dei lavoratori e dei visitatori e per la formazione delle guide minerarie.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

La legislazione nazionale in materia di minerali solidi risale al 1927 (R.D. 29 luglio 1927, n. 1443), non ha mai subito un aggiornamento sostanziale e oggi costituisce un ostacolo sostanziale allo sviluppo del settore minerario, per le mutate condizioni operative dell'attività mineraria, nonché per l'introduzione di vincoli a tutela di interessi pubblici differenti da quelli minerari.

Tentativi di adeguamento della legislazione mineraria nazionale mediante una legge quadro si sono sempre scontrati con l'esistenza consolidata di una vasta legislazione delle regioni relativamente al settore di cava. I tentativi nazionali avevano spesso come obiettivo il recupero di competenze a danno delle Regioni e a favore dell'Amministrazione statale

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

Il punto di forza della legislazione statale è costituito dalla previsione normativa circa il trattamento in termini unitari dell'attività estrattiva, dalla coltivazione del giacimento alla lavorazione del minerale, individuando l'attività estrattiva stessa come il nucleo principale del sistema produttivo minerario nazionale.

Purtroppo le legislazioni regionali non hanno mantenuto l'unitarietà dell'attività estrattiva quale elemento base per i procedimenti autorizzativi e per la pianificazione a livello regionale o infraregionale, dando anche delle definizioni dell'attività estrattiva (essenzialmente di cava) difformi rispetto alla legislazione nazionale

LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE SECONDO LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

Miniere di minerali solidi

Cave e Torbiere

Idrocarburi liquidi e gassosi

Acque minerali

Geotermia

(Stoccaggio anidride carbonica)

(Stoccaggio gas naturale)

COMPETENZE ISTITUZIONALI IN MATERIA AUTORIZZATIVA O DI CONCESSIONE

➤ *Ministero Sviluppo economico – Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle risorse minerarie ed energetiche*

➤ *Coordinamento regioni*

➤ *Regioni*

➤ *Province*

➤ *Comuni*

➤ *Altri*

Il sistema delle competenze è sufficientemente chiaro per il settore delle risorse minerarie energetiche, mentre per la complessità del settore estrattivo risulta frastagliato, talvolta incomprensibile, comunque non provvisto di strutture adeguate.

LA LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

Ogni regione, in assenza di un orientamento nazionale in materia di attività estrattive, ha legiferato, legittimamente, in modo autonomo, differenziando concretamente il trattamento normativo, soprattutto per l'attività di cava

- 1. La differenza sostanziale si verifica nell'ambito della pianificazioni, di cui ormai quasi tutte le Regioni sono dotate*
- 2. In sede autorizzativa le competenze sono state allocate a livelli amministrativi differenti, con differenze sostanziali di sensibilità e di competenza*
- 3. Le competenze in materia di controlli sono state talvolta distribuite senza tenere conto delle professionalità*
- 4. Non si tiene ancora conto in modo adeguato dei principi europei dell'economica circolare relativamente a riutilizzo e riciclo dei sottoprodotti e dei rifiuti di estrazione, degli aggregati riciclati, degli aggregati artificiali e delle terre e rocce da scavo*

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

Le cave e le miniere sono “attività industriali” finalizzate alla messa a disposizione del mercato di un minerale e sono trattate unitariamente con le relative pertinenze.

La distinzione tra attività estrattiva di miniera e di cava attualmente si fonda sulla differente importanza per l'economia nazionale dei minerali estratti.

Tale differenza riflette l'utilizzo economico dei minerali nell'anno 1927, senza che il legislatore nell'arco di novant'anni abbia ritenuto di intervenire per tenere conto dell'evoluzione del sistema produttivo nazionale.

LA LEGISLAZIONE NAZIONALE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE DI MINERALI SOLIDI

A livello europeo risulta ormai definitivamente abolito il concetto della suddivisione delle attività estrattive in funzione dei minerali in funzione estratti.

Le attività minerarie possono distinguersi in:

- ***Attività estrattive di minerali metallici e delle terre rare***
- ***Attività estrattive di minerali industriali***
- ***Attività estrattive di minerali da costruzione***

A livello nazionale può ulteriormente differenziarsi l'attività estrattiva di pietre ornamentali, per le peculiarità delle singole lavorazioni, nonché per l'importanza economica del materiale prodotto e commercializzato

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Comunicazione COM 699def del 4 novembre 2008

Raw Materials Initiative

- *Garantire l'accesso alle materie prime sui mercati internazionali alle stesse condizioni degli altri concorrenti industriali*
- *Determinare nell'ambito dell'UE condizioni quadro in grado di favorire un approvvigionamento sostenibile di materie prime provenienti da fonti europee*
- *Dinamicizzare l'efficacia globale delle risorse e promuovere il riciclaggio al fine di ridurre il consumo di materie prime dell'UE e di ridurre la dipendenza relativa delle importazioni*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials

La Commissione Europea ha individuato un elenco di materie prime essenziali per l'economia europea, al fine di concentrare i propri sforzi prioritariamente su tali materie prime.

Certamente le priorità riscontrate a livello europeo si riflettono sul livello nazionale, in funzione delle attività produttive che necessitano dell'accesso alle materie prime critiche.

Il documento europeo COM (2017) 490 def ha proposto un elenco aggiornato al settembre 2017 delle 27 materie prime essenziali per l'economia europea.

Si tratta delle materie prime con un alto rischio di approvvigionamento e una grande importanza economica, per le quali un accesso affidabile e senza ostacoli è fondamentale per l'industria europea e le catene di valore

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials (CRM)

➤ *Le materie prime, anche se non classificate come essenziali, sono importanti per l'economia europea, perché sono l'inizio della catena di valore della produzione. La loro disponibilità può cambiare in funzione dei flussi commerciali o dell'evoluzione delle politiche commerciali, quindi occorre diversificare l'approvvigionamento e aumentare i tassi di riciclo di tutte le materie prime*

L'elenco delle materie prime essenziali comprende:

Antimonio, barite, berillio, bismuto, borato, cobalto, carbone da coke, fluorite, gallio, germanio, indio, magnesio, grafite naturale, gomma naturale, niobio, fosforite, fosforo, scandio, silicio metallico, tantalio, tungsteno, vanadio, metalli del gruppo del platino, terre rare pesanti, terre rare leggere.

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Critical Raw Materials (CRM)

Il documento SWD(2018) 36 final affronta il rapporto tra le Critical Raw Materials e l'economia circolare, evidenziando come alcuni CRM, pur presentando un elevato potenziale di riciclo, dal punto di vista tecnico ed economico, in contrasto con gli incentivi comunitari e nazionali finalizzati al riciclo, trovano forti difficoltà per il recupero stesso.

Vi sono più spiegazioni:

- Non sono disponibili adeguate tecnologie per il recupero e riciclo di alcuni materiali*
- Le tecnologie disponibili sono eccessivamente costose*
- Gli investimenti sono elevati, a fronte dell'aleatorietà dei prezzi di mercato*
- Alcuni materiali critici sono inglobati in prodotti a lunga vita*
- I volumi riciclati sono elevati, ma la crescita della domanda risulta anch'essa elevata*

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime (European Innovation Partnership).

- *La Commissione europea ritiene che il partenariato sia un fattore trainante di progresso per tutti i tre pilastri su cui si fonda la politica europea delle materie prime, facendone un obiettivo strategico.*
- *Risponde alla esigenza di innovazione il programma EIP (European Innovation Partnership), finalizzato a dare all'Europa una flessibilità sufficiente a soluzioni alternative per la fornitura di materie prime fondamentali, senza trascurare l'importanza di mitigare gli impatti ambientali.*
- *L'EIP non è uno strumento di finanziamento, ma serve a riunire le varie parti interessate per trovare le soluzioni, tecniche e non, adeguate a introdurre innovazioni nel mercato.*
- *E' istituito l'High Level Steering Group (HLSG), per una governance qualificata dell'iniziativa*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

La governance dell'EIP ha prodotto un piano articolato di interventi fino al 2020, denominato Strategic Implementation Plan (SIP) per realizzare gli obiettivi prefissati, relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime, in funzione dei tre pilastri di SIP:

- *Pilastro tecnologico*
- *Pilastro non tecnologico*
- *Cooperazione internazionale*

Ogni pilastro è formato da aree di interesse, e ogni area di interesse è composta da aree di azione

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA EUROPEA DELLE MATERIE PRIME

Partenariato europeo per l'innovazione concernente le materie prime.

La governance dell'EIP ha prodotto un piano articolato di interventi fino al 2020, denominato Strategic Implementation Plan (SIP) per realizzare gli obiettivi prefissati, relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime

Gli argomenti specifici del SIP riguardano i seguenti settori operativi:

- *Approvvigionamento sostenibile e sicuro*
- *Sostituzione delle materie prime critiche o non facilmente disponibili*
- *Quadro regolatorio, conoscenza e basi strutturali*
- *Recupero e riciclo*
- *Quadro internazionale*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Indicatori per il monitoraggio di una politica nazionale delle materie prime

La Commissione ha proposto i seguenti indicatori per il monitoraggio dell'azione degli Stati membri relativamente alla sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime:

- *Indicatori della politica mineraria nazionale (indicatori relativi al quadro giuridico e al quadro normativo)*
- *Indicatori in materia di pianificazione dell'utilizzo del suolo*
- *Indicatori in materia di rilascio di autorizzazioni e permessi, anche per quanto riguarda l'applicazione degli orientamenti sull'industria estrattiva non energetica e il programma Natura 2000)*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Si riportano di seguito le proposte della Commissione relativamente alla promozione degli investimenti del settore estrattivo

- 1. Definizione di una politica mineraria nazionale, che garantisca uno sfruttamento economicamente valido delle risorse minerarie, sia armonizzata con le altre politiche nazionali, si basi sui principi dello sviluppo sostenibile e preveda un impegno a predisporre un opportuno quadro giuridico e normativo*
- 2. Istituzione di una politica di programmazione dello sfruttamento del suolo per i minerali che comprenda una base di conoscenza geologica digitale, una metodologia trasparente per l'identificazione delle risorse minerarie e stime a lungo termine della domanda regionale e locale, e che sia volta all'identificazione e alla salvaguardia delle risorse minerarie*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Si riportano di seguito le proposte della Commissione relativamente alla promozione degli investimenti del settore estrattivo

- 3. Istituzione di procedure di autorizzazione dello sfruttamento e dell'estrazione dei minerali chiare, comprensibili e certe, che contribuiscano a razionalizzare le procedure amministrative (es. introduzione di scadenze, istanze autorizzative parallele e sportello unico se consentito dai sistemi in vigore negli Stati membri)*

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Oggi non esiste una politica nazionale delle materie prime

Difficoltà:

- Parcellizzazione delle competenze
- Vincoli costituzionali
- Assenza di strutture tecniche di rilievo nazionale competenti
- Presenza di legislazioni regionali differenziate e ormai consolidate
- Legislazione in materia idrogeologica, paesaggistica, archeologica, ambientale e relativa agli usi civici sostanzialmente ostile

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

Le legislazioni regionali

- In assenza di una legislazione di principio nazionale, le singole regioni hanno legiferato, in materia di cava e di miniera, in maniera differente tra di loro, con differenziazioni di contenuti notevoli, anche su problematiche di tipo tecnico che richiederebbero uniformità di previsioni normative.
- Vi è solo un coordinamento formale nazionale per il settore estrattivo, ormai privo di una funzione specifica e da lungo tempo abbandonato.
- La legislazione di dettaglio appare talvolta eccessiva, intervenendo in modo ingiustificato su argomenti che dovrebbero essere oggetto soltanto di progettazione esecutiva
- Le garanzie fidejussorie e le compensazioni ambientali risultano differenziate tra le singole regioni
- I procedimenti amministrativi appaiono fortemente diversificati
- Le competenze amministrative e di polizia mineraria affidate ai singoli enti risultano non uniformi

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

La pianificazione regionale delle cave

- La pianificazione delle cave deve prevedere lo sviluppo industriale delle attività estrattive, nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.
- Attualmente il principio sopra espresso non risulta in alcun modo rispettato, essendo la quasi generalità dei piani cave essenzialmente dei piani urbanistici, talvolta di estremo dettaglio e che attuano le scelte pianificatorie e progettuali che dovrebbero essere affrontate in sede autorizzativa per le singole attività.
- Le attività di cava non sono previste come attività industriali, così come richiesto dalla legislazione nazionale, ma troppo spesso non tengono conto delle necessità impiantistiche per la successiva prima lavorazione

ANIM – Associazione Nazionale Ingegneri Minerari

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

L'ANIM e il CRIET si sono fatti promotori di un accordo tra Enti ed associazioni di rilievo nazionale per la condivisione e conseguente proposta operativa di iniziative finalizzate alla definizione di una politica nazionale delle materie prime.

Partecipano al Laboratorio:

Ministero sviluppo economico

ANIM

CRIET

ASSOMINERARIA

ENEA

ANEPLA

CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE

AITEC

POLITECNICO DI TORINO

CNG

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Il “Laboratorio Materie Prime ha condiviso di recente una proposta di strategia per una politica nazionale delle materie prime, che tenga conto delle indicazioni della Commissione Europea e delle differenziazioni ormai presenti a livello regionale, nel tentativo di attuare un coordinamento della politica mineraria in accordo con le regioni e accettata dagli Stakeholders.

Sarà compito del Governo nazionale valutare le proposte del “Laboratorio Materie Prime” e, se del caso, attuarle con l’avvio di una inchiesta pubblica nazionale

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

Si riportano le azioni previste dalla strategia nazionale, naturalmente suscettibili di modifiche e integrazioni, che ad oggi rappresentano un quadro operativo il più completo possibile per l’attuazione dei principi comunitari sulla sicurezza dell’approvvigionamento delle materie prime.

- Statistiche minerarie

E’ importante poter disporre di statistiche nazionali e regionali in tempi rapidi, anche per orientare l’azione dei decisori politici nella fase normativa e pianificatoria.

- Statistiche dei materiali e dei processi End of waste e dei sottoprodotti sostitutivi delle materie prime

La conoscenza delle statistiche relative ai sottoprodotti, End of Waste, aggregati riciclati, terre e rocce da scavo, etc. costituisce elemento importante per impostare l’attuazione dei principi dell’economia circolare e della riduzione del consumo di suolo

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Conoscenza dei giacimenti

I giacimenti suscettibili di sfruttamento economico devono essere chiaramente individuati, sia in estensione areale che in cubatura probabile, tenendo conto dei vincoli presenti.

Sono disponibili Presso il Ministero dello sviluppo economico i dati informatizzati della ricerca di base condotta dalla Soc. RIMIN per conto dello stesso Ministero

Appare opportuno incentivare l'utilizzo delle norme internazionali per la definizione delle risorse e delle riserve (per l'Europa il PERC, Pan European Reserves & Resources Reporting Committee)

In sede di pianificazione la conoscenza delle cubature disponibili appare fondamentale per la definizione delle aree da vincolare a fini produttivi minerari

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Formazione professionale e universitaria

*L’offerta formativa per le attività del settore estrattivo risulta fortemente carente. Una inversione di tendenza è data dal conseguimento della laurea magistrale in **mining engineering** dei primi due studenti al Politecnico di Torino. Occorre, ancora, introdurre specifici percorsi formativi inerenti le materie prime.*

Attualmente sono richiesti percorsi professionalizzanti per la certificazione di competenze spendibili nel settore minerario (soprattutto all’estero)

E’ in atto un accordo tra ANIM e Consiglio Nazionale dei Geologi per la progettazione di corsi di alta specializzazione destinati a geologi e ingegneri

Sta per essere avviato da parte di ANIM un corso per Capo Cava

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Creazione di un Osservatorio nazionale delle materie prime
 1. *L'Osservatorio deve monitorare sia lo sviluppo delle materie prime, sia l'attuazione della politica mineraria, ed è da allocare presso il Ministero dello sviluppo economico*
 2. *L'Osservatorio deve supportare:*
 3. *Azione legislativa e di pianificazione dello Stato e delle regioni*
 4. *Azioni per lo sviluppo sostenibile delle aziende minerarie*
 5. *Promozione della trasparenza nell'industria estrattiva*
 6. *Azioni per la comunicazione efficace delle iniziative minerarie*
 7. *Approvvigionamento nazionale dei minerali strategici definiti a livello comunitario*
 8. *Applicazione dell'economia circolare nel settore delle materie prime*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Le strategie per la gestione delle risorse- L’Agenzia nazionale per la gestione delle risorse

Si propone, analogamente con quanto succede in molti paesi europei, la creazione di un’Agenzia che renda più efficiente lo sfruttamento delle risorse.

L’Agenzia dipende funzionalmente dal Governo, ma opera come struttura separata, e possiede le competenze tecniche specialistiche nel settore delle materie prime, eventualmente acquisendo personale proveniente da altre Amministrazioni

- Nuova legislazione mineraria nazionale
Appare ineludibile l’emanazione di una legislazione nazionale che, conservando i principi generali del r.d. n. 1443/1927, innovi profondamente il settore estrattivo

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Compensazioni
 1. *Occorre, nei limiti del possibile, coordinare l'entità delle compensazioni ambientali richieste dalle Regioni, anche per non creare problemi di concorrenza tra Società operanti in Regioni differenti*
 2. *Le compensazioni richieste generalmente non tengono conto delle problematiche economiche legate allo sfruttamento di un giacimento minerario, ma operano uniformemente sul territorio di competenza (generalmente la Regione)*
 3. *Occorre definire concretamente le compensazioni che sono destinate ai Comuni, le quali possono contribuire all'accettabilità sociale dell'iniziativa mineraria*
 4. *La corresponsione di compensazioni deve essere destinata ad iniziative correlate al settore minerario, e non costituire una entrata generica di bilancio destinata a finanziare l'attività ordinaria della Pubblica Amministrazione*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Programmazione e pianificazione delle cave
 1. *Fondamentale per lo sviluppo estrattivo dei materiali destinati alle costruzioni*
 2. *La programmazione e la pianificazione delle cave devono essere finalizzate alla individuazione di strumenti tecnici e amministrativi per uno sviluppo del settore industriale estrattivo*
 3. *Programmazione e pianificazione di tipo industriale e non urbanistica*
 4. *Ponderazione delle esigenze economiche e sociali in sede di Valutazione Ambientale Strategica*
 5. *Determinazione dei fabbisogni regionali o provinciali, tenendo conto degli apporti tra le regioni o a livello internazionale*
 6. *Significato diverso per la pianificazione in funzione della tipologia di materiale estratto*
 7. *Tempi congrui per l'approvazione dei piani cave, necessità di semplificazioni del procedimento*
 8. *Durata della pianificazione congrua*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Programmazione e pianificazione delle cave
- 9. *Fondamentale per lo sviluppo estrattivo dei materiali destinati alle costruzioni*
- 10. *L'economia circolare inserita all'interno della pianificazione*
 - *La gestione dei rifiuti di estrazione*
 - *I fanghi di segazione*
 - *I limi residui della lavorazione degli aggregati naturali*
 - *Gli sfridi delle attività estrattive di pietre ornamentali*
 - *Le gestione delle terre e rocce da scavo*
 - *I rifiuti da costruzione e demolizione*
- 11. *Rapporti tra programmazione e pianificazione delle attività estrattive e Piano Regionale Paesaggistico*
- 12. *Rapporti tra Piano Cave e pianificazione urbanistica*
- 13. *Rapporto tra Piano Cave e PAI*
- 14. *Attività estrattiva in presenza di amianto*
- 15. *Costruzione del quadro conoscitivo geogiacimentologico*
- 16. *Il recupero dal punto di vista produttivo e ambientale dei siti minerari dismessi*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Programmazione e pianificazione delle cave
- 17. *Fondamentale per lo sviluppo estrattivo dei materiali destinati alle costruzioni*
- 18. *Rapporti tra sicurezza del lavoro e ambientale e attività estrattive*
- 19. *Dimensione territoriale di un Piano Cave adeguata alle caratteristiche del mercato del minerale estratto*
- 20. *Installazione di impianti di lavorazione e per il trattamento dei rifiuti nelle aree di cava*
- 21. *Incentivi per l'utilizzo degli aggregati riciclati*
- 22. *La tutela delle acque*
- 23. *Efficientamento energetico delle attività estrattive*
- 24. *Sistemazioni idrauliche*
- 25. *Manutenzione bacini di accumulo idrico*
- 26. *La realizzazione di opere pubbliche*
- 27. *Normativa tecnica*
- 28. *Normativa tecnica per l'approvvigionamento di aggregati per opere pubbliche*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Tutela dei giacimenti non oggetto di coltivazione
 1. *La tutela dei giacimenti non oggetto di coltivazione costituisce elemento fondamentale di una politica delle materie prime, al fine di garantire continuità nel tempo degli approvvigionamenti*
 2. *Devono essere definiti a livello nazionale gli standard tecnici per la definizione e individuazione dei giacimenti minerari*
 3. *Utilizzo della banca dati della ricerca di base*
 4. *Coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nelle scelte di tutela dei giacimenti, poiché la pianificazione urbanistica costituisce la modalità primaria per attuare la tutela dei giacimenti a favore delle generazioni future*
 5. *Interventi di tutela a livello legislativo e pianificatorio*
 6. *Introduzione di vincoli specifici e possibilità di attività temporanee*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Ricerca mineraria per il rinvenimento di nuove risorse o per la riqualificazione di quelle esistenti
 1. Vi sono ancora elevate potenzialità di rinvenimento di nuovi giacimenti minerari, risultando a livello nazionale l'opportunità di una revisione critica delle potenzialità minerarie
 2. Riqualificazione di giacimenti minerari sfruttati in passato
 3. Revisione critica a livello nazionale delle potenzialità minerarie
 4. Riutilizzo di vecchie discariche minerarie quale fonte di aggregati naturali o di minerali industriali
 5. Valorizzazione delle discariche di minerali metallici per la ricerca di terre rare
- Semplificazione dei procedimenti amministrativi
 1. Vi sono notevoli possibilità di semplificazione dei procedimenti amministrativi relativi ad autorizzazioni e concessioni
 2. Occorre attuare le previsioni di cui alla legge sul procedimento amministrativo n. 241/1990

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Fidejussioni
 1. *L'argomento, apparentemente marginale, è fonte di notevole contenzioso. Occorre definire delle linee di indirizzo comuni a livello nazionale*
 2. *Talvolta si tratta di valori non in linea con gli obiettivi di garanzia offerti e di recupero ambientale programmati*
 3. *Modalità di svincolo delle fidejussioni, a seguito della esecuzione di recuperi per lotti di coltivazione*

- Definizione del ruolo dello Stato e delle regioni
 1. *In sede di Conferenza Stato – regioni occorre definire i rapporti operativi tra l'azione dello Stato e quella delle Autonomie, al fine di creare sinergie, nel rispetto delle specifiche competenze*
 2. *La strategia nazionale per lo sviluppo delle materie prime costituisce il legante per l'attività delle regioni, ognuna delle quali è chiamata a garantire l'attuazione della parte di strategia di propria competenza*

- Oneri fiscali delle attività estrattive

La legislazione fiscale non dovrà penalizzare lo sviluppo del settore estrattivo

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Aggiornamento delle norme di polizia delle miniere e delle cave
 1. Le norme di polizia mineraria, risalenti all’anno 1959, risultano ormai vetuste e sostanzialmente inapplicabili
 2. Anche in funzione dell’evoluzione delle norme costituzionali occorre una serrata attività di aggiornamento in accordo tra lo Stato e le regioni
 3. Occorre una revisione del numero e del contenuto degli adempimenti formali, ormai non più in linea con le esigenze di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori del settore estrattivo
 4. La revisione delle norme deve andare di pari passo con la riorganizzazione degli Organi di vigilanza

- Ricerca e supporto all’innovazione tecnologica
 1. Occorre incidere maggiormente sugli obiettivi di ricerca di ENEA, CNR e ISPRA per il settore estrattivo, anche sfruttando maggiormente le opportunità dei bandi comunitari
 2. Risulta particolarmente carente la ricerca applicata nel settore estrattivo
 3. Migliorare i rapporti di collaborazione tra il sistema universitario della ricerca e le strutture nazionali e regionali di governo

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Rapporti tra attività estrattiva e Natura 2000

Occorre dare attuazione a livello nazionale al documento di orientamento comunitario del 2010 relativo ai rapporti tra attività estrattiva e Natura 2000

- Diffusione delle conoscenze minerarie

1. *Si tratta di attività multidisciplinare tutte le Amministrazioni pubbliche, per la diffusione della cultura e della conoscenza mineraria, anche in collaborazione con le Associazioni culturali presenti sul territorio*
2. *La costituzione di un network tra i diversi attori interessati alla diffusione della conoscenza mineraria, coordinato da un Comitato tecnico di elevata esperienza, contribuirà all’ottenimento del risultato programmato*

- Attività di Comunicazione

1. *La valorizzazione del settore delle materie prime non può prescindere dall’importanza di comunicare, anche sviluppando un piano integrato e coordinato*
2. *Si tratta di una attività multidisciplinare*
3. *Occorre evitare di incorrere in autoreferenzialità*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Rapporti con le autorità locali
 1. *Miglioramento dei rapporti con le autorità locali anche per evitare l'effetto NIMBY*
 2. *Coinvolgimento delle autorità locali in modo non formale nelle attività di programmazione e pianificazione*
 3. *Introduzione della «Social Licence to Operate» (auspicata da ANIM)*
 4. *Proporre l'introduzione di vantaggi specifici anche per le popolazioni locali in merito all'attività mineraria in essere o programmata*
 5. *Miglioramento della credibilità della pubblica amministrazione, che deve presentarsi come ente super partes*

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Valorizzazione dei sottoprodotti dell’industria estrattiva
 1. Valorizzazione dei sottoprodotti per il settore degli inerti, naturali e da riciclo, al fine di evitare la produzione di rifiuti
 2. L’attività di valorizzazione deve avvenire con coordinamento delle normative in essere, finalizzate al raggiungimento degli effettivi obiettivi dell’economia circolare come definiti a livello comunitario
 3. Bisogna chiarire a livello normativo il concetto di minerale associato
- Rifiuti di estrazione
 1. Azioni da implementare per interventi di bonifica e recupero discariche minerarie dismesse o in esercizio, con inserimento di tale attività all’interno dei piani estrattivi
 2. Utilizzo di rifiuti diversi da quelli di estrazione per il riempimento dei vuoti minerari
 3. Norme tecniche per la costruzione e la gestione delle strutture di deposito in applicazione delle specifiche BAT europee

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione
 1. Gli obiettivi stabiliti dall’Unione Europea risultano non raggiunti
 2. Occorre ottenere sinergie tra le attività estrattive di aggregati e quelle relative alla produzione di aggregati riciclati
 3. Occorre aumentare gli ambiti di impiego degli aggregati riciclati
- Valorizzazione dei sottoprodotti e dei rifiuti provenienti da altri settori
 1. Ceneri pesanti derivanti dagli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani per la produzione di cemento, calcestruzzo e conglomerati bituminosi, ceramica e fibre vetrose e come riempimento di vuoti in aree degradate
 2. Scorie siderurgiche per sottofondi stradali
 3. Scorie di produzione dell’alluminio per estrarre alluminio metallico residuo
 4. Pneumatici fuori uso per granulato di gomma e recupero di energia

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Recupero di materia prima ed energia nei cementifici

Risparmio di suolo e di materia prime pregiata mediante la produzione di cemento a partire da rifiuti non pericolosi provenienti da altri settori industriali quali ceneri volanti, gessi chimici e scori d’alto forno, materiali di scarto di cava, fanghi di lavorazione del marmo e delle pietre, etc.

Utilizzo di fonti energetiche alternative (farine animali, CDR, plastiche, gomme, oli usati, rifiuti pericolosi, etc.)

Occorre risolvere la problematica relativa all’accettabilità sociale degli impieghi alternativi proposti

POLITICA NAZIONALE DELLE MATERIE PRIME

“Laboratorio materie prime”

- Altre azioni all'interno della filiera
 1. *Promozione dei CAM (strade ed edilizia)*
 2. *Promozione della demolizione selettiva*
 3. *Applicazione dei principi generali della sostenibilità ambientale, economica e sociale alle attività estrattive,*
 4. *Promozione del marchio di qualità per gli aggregati riciclati*
 5. *Inserimento nei prezziari regionali delle voci specifiche per gli aggregati riciclati*
 6. *Istituzione di un osservatorio dei sottoprodotti a livello regionale*
 7. *Scoraggiare l'uso delle cave di prestito per opere pubbliche*
 8. *Etc.*

GRAZIE PER
L'ATTENZIONE